

# **BILANCIO SOCIALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TRENTO - PEDROTTI**

## **ESERCIZIO 2022/2023**

*Il successo e la crescita saranno in quei Paesi che sapranno investire nei propri cittadini. Perché il capitale umano è sempre più importante; perché non basta possedere petrolio e materie prime per prosperare; perché le persone determinano già, ma lo faranno sempre di più, la nostra ricchezza.*

*Il XXI secolo segnerà la rivoluzione del capitale umano e la conoscenza sarà – è già – il fondamento di ogni aspetto della vita umana.*

*L'istruzione, la formazione e, in età lavorativa, l'aggiornamento dei cittadini, insieme al loro stato di salute, sono oggi più importanti per la competitività di un Paese delle strade, delle ferrovie e del capitale fisico.*

GARY BECKER

Premio Nobel per l'Economia

Intervento di chiusura del Festival dell'Economia di Trento,  
3 giugno 2007

### **1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale**

Il Bilancio sociale non è un semplice documento con sezioni distinte, ma un processo unitario nel quale i singoli elementi sono accomunati dalle medesime chiavi di lettura che, utilizzando naturalmente parametri diversi e in grado di rendicontare le specificità delle singole sezioni, mantengono comunque l'unitarietà nella lettura delle azioni e dei risultati dell'organizzazione che non possono essere lette in un'unica dimensione, sia essa sociale o economico-finanziaria.

Per la nostra scuola, "scuola autonoma della comunità", il capitale sociale rappresenta una sorta di filo che lega tutte le parti dell'organizzazione.

Accanto al fine istituzionale, elemento che viene letto e misurato nella tipica dimensione dell'efficacia, vi sono vincoli il cui rispetto è funzione necessaria, sebbene non sufficiente, a renderlo sostenibile nel tempo, ossia a garantire una capacità organizzativa di raggiungere il proprio fine istituzionale in modo continuativo e senza che questo metta a repentaglio la futura efficacia dell'organizzazione stessa.

Questa deve essere infatti sostenibile dal punto di vista finanziario – e quindi efficiente – e dal punto di vista sociale, ossia avere un rapporto costruttivo con i propri portatori di interesse.

Questo lavoro vuole rendicontare:

- 1) la dimensione istituzionale;
- 2) la dimensione più strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi e, quindi, alla sostenibilità sociale;
- 3) la dimensione economico-finanziaria.

### **2. Informazioni generali sull'ente**

Nome dell'ente: SCUOLA MATERNA PIETRO PEDROTTI ODV

Codice fiscale: 80011250224

Partita IVA: non presente

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: Associazione riconosciuta

Indirizzo sede legale: VIA ASILO PEDROTTI 2 – 38122 TRENTO (TN)

Aree territoriali di operatività: comune di TRENTO (TN)

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente): Valori e finalità perseguite (missione dell'ente): L'Associazione è un ente del terzo settore ed è una organizzazione di volontariato che ha quale scopo il perseguimento, senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, dell'attività di educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Lo svolgimento di tale attività di interesse generale, sarà attuato anche mediante:

- la gestione della scuola dell'infanzia con fini di pieno e armonico sviluppo della personalità dei bambini per una loro educazione integrale, nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di educare ed istruire i propri figli secondo i principi della concezione cristiana della vita;
- la diffusione e la promozione di una cultura educativa rispondente ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni e alle prospettive di una comunità e della più ampia società civile;
- la promozione della "scuola autonoma della comunità" come realtà sociale - sostenuta dal volontariato - nella quale la persona possa crescere e svilupparsi, interpretando e diffondendo la cultura dell'autonomia, della partecipazione, della collaborazione e dell'integrazione. Essa pertanto si fa carico della gestione della scuola dell'infanzia, dei compiti ad essa connessi.

L'Associazione potrà svolgere attività diverse dalle precedenti purché secondarie e strumentali rispetto all'attività di interesse generale secondo criteri e limiti di legge.

L'Associazione non persegue scopi di lucro.

Attività statutarie individuate in riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e ss.mm., nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (D.Lgs. 117/2017, art. 5, comma 1, lett. d)).

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale:

-L'Associazione fornisce attraverso una convenzione i pasti all'asilo nido privato ubicato al primo piano dello stesso edificio

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore: l'Ente è associato alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, cui fanno riferimento oltre 130 scuole equiparate dell'infanzia.

Contesto di riferimento: scuole equiparate dell'infanzia della Provincia di Trento.



### **3. Struttura, governo e amministrazione**

Alla data del 31 agosto 2023 l'Associazione è composta da un numero complessivo di n. 53 soci, così suddivisi:

- n. 27 soci ordinari (genitori di bambini iscritti alla scuola, sia frequentanti, sia non più frequentanti, persone fisiche o giuridiche);
- n. 24 soci benefattori (persone fisiche o giuridiche che hanno versato alla scuola un importo significativo in denaro o hanno reso o rendono all'Associazione prestazioni o servizi o utilità di rilievo);
- n. 02 soci di diritto (il Parroco pro tempore o suo delegato, il Sindaco pro tempore o suo delegato, etc.).

Il sistema di governo e di controllo è descritto negli artt.17-18-20-21-22 dello Statuto che regolamentano la composizione e le principali attribuzioni dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio direttivo, che è l'organo esecutivo dell'Ente, è composto da n. 07 membri, di cui n. 05 eletti dall'Assemblea e n. 02 di diritto.

Il Consiglio direttivo dura in carica quattro anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Tutti i componenti sono entrati in carica in data 16 dicembre 2021

I membri eletti sono i seguenti:

- sig. Degasperi Cristian (Presidente)
- sig.ra Panizza Carmela (Vice Presidente)
- sig.ra Filippi Elena (Consigliere)
- sig. Giacomoni Giovanni (Consigliere)
- sig.ra Tomasi Francesca (Consigliere)

I membri di diritto sono i seguenti:

- sig. Pizzolli Don Rodolfo (Parroco pro tempore della Parrocchia di San Giuseppe di Trento)
- sig.ra Bridi Maria Cristina (Delegata del Sindaco del Comune di Trento)

La funzione dell'organo di controllo è svolta dal dott. Gabrielli Tommaso.

Gli utenti dei servizi erogati dall'Ente sono rappresentati dalle famiglie dei bambini della comunità. In particolare il servizio di scuola dell'infanzia è destinato ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Viene inoltre erogato il servizio di fornitura pasti ai bambini dell'asilo nido Kinder Haus, rendicontato attraverso note mensili.

Il servizio di scuola dell'infanzia è finanziato principalmente dalla Provincia Autonoma di Trento in forza di quanto previsto dalla legge di equiparazione delle scuole dell'infanzia (L.P. 13/1977) per quanto concerne la spesa corrente, nonché – per quanto riguarda le spese di investimento, in particolar modo per la manutenzione straordinaria e/o la ristrutturazione – dalla L.P. 5/2006. In particolare la Provincia finanzia a pie' di lista i costi di personale dipendente relativi alla gestione della scuola dell'infanzia (ad eccezione del personale addetto alla segreteria/contabilità) e con un

finanziamento "a budget" (determinato sulla base di indicatori e parametri quantitativi) le altre spese di funzionamento. Concorrono inoltre alla copertura delle spese – sia pure in misura molto più ridotta – altri soggetti (famiglie, altri enti pubblici, soggetti privati, etc.) indicati nella tabella di cui alla sezione 6 del presente documento.

#### 4. Persone che operano nell'ente

Il personale che opera per l'ente si distingue tra personale avente un rapporto di lavoro e personale volontario.

La dotazione organica del personale dipendente viene definita annualmente entro il 15 giugno dalla Giunta provinciale attraverso l'adozione di specifica deliberazione in considerazione del numero di bambini iscritti al servizio scolastico.

Le figure professionali che operano a favore della scuola sono quattro: il personale insegnante, il personale operatore d'appoggio, il cuoco e il personale di segreteria.

Per l'anno scolastico 2022/2023 la dotazione del personale della scuola dell'infanzia era così composta:

INSEGNANTI		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	29,50	12
PART-TIME	23,50	2
PART-TIME	17,70	4

OPERATORI D'APPOGGIO		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	36,00	1
PART-TIME	24,00	2
PART-TIME	20,00	1
PART-TIME	18,00	1
PART-TIME	14,00	1
PART-TIME	12,00	1
PART-TIME	10,00	1

CUOCO		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
TEMPO PIENO	36,00	1

SEGRETERIA		
TIPO ORARIO	ORE SETTIMANALI	ORGANICO
PART-TIME	25,00	1



Al personale della scuola dell'infanzia – ad eccezione dei dipendenti che svolgono mansioni di amministrazione, segreteria e contabilità – viene applicato uno specifico contratto collettivo di categoria, così come previsto dall'art. 46, comma 2, punto 8) della Legge Provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e denominato *“Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia”*.

Il CCL citato disciplina solamente la parte giuridica, in quanto la scuola, al fine di mantenere l'equiparazione, deve assicurare al personale un trattamento economico equivalente a quello previsto per il corrispondente personale della scuola dell'infanzia provinciale. Pertanto sia la retribuzione del suddetto personale dipendente, sia il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima coincidono – a parità di mansioni e di anzianità – con quanto riconosciuto ai dipendenti delle scuole provinciali per l'infanzia.

Al personale con mansioni di segreteria, contabilità e amministrazione si applica infine il CCNL stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), sia per quanto concerne la parte giuridica, sia sotto il profilo economico. Nello specifico tale personale è inquadrato nel V livello dell'Area Prima (servizi amministrativi, tecnici e ausiliari).

La componente volontaria è costituita prima di tutto dai componenti del Consiglio direttivo, i cui membri sono stati indicati al punto precedente.

La scuola si avvale poi di un numero consistente di volontari che a vario titolo operano per l'Ente. Le principali attività espletate dai volontari riguardano:

- organizzazione di feste o eventi;
- manutenzione giardino;
- piccoli lavori di manutenzione stabile.

Tutti volontari sono iscritti in apposito registro e sono coperti da specifica copertura assicurativa contro gli infortuni.

Ai volontari – in conformità con la normativa vigente – non sono corrisposti compensi per l'attività prestata, bensì solamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata.

## **5. Obiettivi e attività**

*“L'educazione dei bambini e delle bambine è contraddistinta dai valori, dai fini, dalle finalità, dalle consapevolezze e dai modi che la cultura e la civiltà delle varie comunità riescono ad esprimere. Pertanto, il riconoscimento della loro piena titolarità educativa definisce la natura ed i compiti delle istituzioni che concorrono a qualificarla”*. Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia, Provincia Autonoma di Trento, 1995, pag. 3

La nostra scuola si configura come istituzione autonoma, con un proprio organismo gestionale, l'Ente gestore, costituito da volontari, espressione della comunità di appartenenza.

Assunto fondamentale della scuola dell'infanzia è investire nell'educazione all'infanzia in quanto risorsa rilevante e strategica per lo sviluppo di una comunità. Una scuola, quindi, attenta ai contesti comunitari e sociali e capace di accompagnare il bambino nella sua crescita, valorizzando anche la rete di relazioni della quale la scuola stessa si alimenta. I beneficiari delle azioni e degli investimenti delle scuole dell'infanzia sono i bambini, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La scuola dell'infanzia è un importante luogo di socializzazione culturale il cui compito è fornire strumenti o amplificatori culturali che permettono ai bambini di costruire identità, pensieri e competenze in modi socialmente connotati. È centrale considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei vari contesti della sua vita quotidiana (familiari, educativi, amicali...) pensando che i processi evolutivi sono da subito connotati in senso culturale e non biologico o stadiale. La scuola ha una specificità che la rende diversa da altri servizi educativi: è un'istituzione con una storia e un'organizzazione intenzionale nella quale agiscono comunità professionali con repertori di azioni, competenze e pratiche che si sono sviluppate nel tempo per affrontare in modo significativo e dinamico le richieste e le sfide di una società sempre più complessa. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in particolare attraverso la formazione del personale e attraverso la ricerca.

La formazione assume una dimensione particolarmente strategica. È, infatti, ritenuta da sempre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dal Sistema. Rappresenta, quindi, l'investimento istituzionale, scientifico, organizzativo ed economico assolutamente prioritario della scuola, attraverso la Federazione, associazione di riferimento.

La formazione comporta la partecipazione delle insegnanti della nostra scuola a **474** ore complessive di formazione annuali.



Le azioni svolte dalle scuole in relazione ai diversi portatori di interessi possono essere riassunte secondo quanto indicato nello schema seguente:

MATRICE SCUOLE	BAMBINI	FAMIGLIE	VOLONTARI	PERSONALE	COMUNITÀ	ISTITUZIONI	FEDERAZIONE
QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA	Progettare e realizzare un contesto educativo per favorire i processi di socializzazione culturale dei bambini	Promuovere la partecipazione attiva a partire dalla progettazione di scuola Promuovere la condivisione e la diffusione di pratiche educative	Favorire la consapevolezza del ruolo dei volontari in riferimento alla dimensione educativa oltre che organizzativa (attraverso il coinvolgimento della Federazione sul piano formativo e di supporto nei diversi contesti di esercizio del loro ruolo) Facilitare il rapporto con gli insegnanti	Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione	Favorire la partecipazione del territorio e della comunità affinché qualificchino e partecipino alle iniziative promosse Partecipare alle iniziative della comunità	Creare relazioni sistematiche, anche informali, con le istituzioni territoriali al fine di rafforzare nel tempo i legami con la comunità e per favorire un confronto sull'infanzia	Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare l'educazione all'infanzia
AUTONOMIA IDENTITÀ	Sviluppare il progetto pedagogico specifico della scuola (tramite il quale si definiscono specificità ed esigenze educative situate nel contesto territoriale)	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuovere conoscenza e condivisione con le famiglie a partire dal progetto pedagogico specifico (allineando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola stessa)	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola promuovendone la specificità e la destinazione nel territorio	Promuovere conoscenza e consapevolezza della specificità delle scuole autonome della comunità	Attivare la base sociale per far crescere la gestione partecipata della scuola e di pratiche di cittadinanza attiva Promuovere valori e culture locali	Promuovere e tutelare il valore dell'autonomia nell'erogazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia	Valorizzare e tutelare le proprie specificità
PATTO ASSOCIATIVO	Condividere una progettualità comune al Sistema che si fonda su una precisa idea di bambini "migliori", costruttori attivi della loro coesistenza dentro un contesto sociale	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuovere conoscenza e condivisione con le famiglie (allineando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola e della sua appartenenza al Sistema)	Creare condizioni che favoriscano eccellenza di performance, identificazione, piacere lavorativo	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola condividendo e interpretando i valori fondanti e le regole di appartenenza al Sistema	Promuovere la cultura dell'appartenenza al Sistema	Promuovere consapevolezza dell'appartenenza al Sistema	Alimentare, partecipare e rispettare l'appartenenza alla rete basata sul patto associativo
PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE	Favorire la costruzione di una cultura e di pratiche professionali che vedono i bambini protagonisti e non meri fruitori di un servizio		Assumere un'importante responsabilità impegnandosi nella formazione di specifici competenze funzionali al rispetto e alla valorizzazione della qualità, dell'autonomia e dell'identità della scuola all'interno della progettazione di Sistema	Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti		Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare il capitale professionale	
GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE	Sviluppare la presenza della scuola come relazione, scambio, valore sociale	Promuovere la crescita di un volontariato competente	Consolidare opportunità e iniziative che valorizzano partecipazione, scambio e collaborazione	Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti	Promuovere azioni volte alla valorizzazione di relazioni di fiducia	Promuovere occasioni di scambio, incontro, solidarietà e disponibilità attorno ai temi dell'educazione	Consolidare e legittimare tradizioni di collaborazione esistenti e sviluppare reti tra diversi stakeholder Sostenere e tutelare la sussidiarietà
FORMAZIONE TRASFORMATIVA	Promuovere percorsi formativi diventati dall'esperienza	Offrire occasioni di consapevolezza relative al ruolo e alla funzione dei volontari	Favorire l'assunzione di un ruolo attivo nello sviluppo professionale e nell'individuazione di strumenti di mediazione professionale al fine di innovare la prassi e la metodologia dei gruppi professionali	Favorire la trasformazione professionale attraverso la sperimentazione di pratiche educative didattiche diversamente orientate			
ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE	Sostenere processi di organizzazione partecipativa (funzionali, innovativi)	Facilitare l'equilibrato interazione e il rapporto coordinato con le diverse risorse e funzioni esistenti	Sviluppare iniziative e occasioni per far crescere senso di appartenenza, protagonismo, cittadinanza organizzata	Promuovere una responsabilità educativa ancorata e volta sia all'interno e all'esterno della scuola	Rilevare, analizzare i bisogni e studiare servizi alternativi per la fascia D-3	Sviluppare una sensibilità in ordine all'infanzia e al Sistema che se ne fa carico	



Tra i valori individuati come i fondamentali per la scuola si ritiene in particolare evidenziare la centralità del valore **Qualità dell'educazione all'infanzia**, ragione e missione principale delle scuole equiparate dell'infanzia: l'analisi di tale valore permette di avere un quadro di dettaglio di come, a quali condizioni strutturali e lavorative, con quali scelte e metodologie educative le scuole e la Federazione garantiscono qualità all'offerta formativa per bambini e famiglie.

Insieme alla formazione del personale, che è sempre volta a migliorare la qualità dell'educazione all'infanzia, la scuola è impegnata in particolare a garantire qualità e solidità alla progettazione di scuola. La progettazione di scuola, infatti, è l'artefatto centrale attraverso il quale le insegnanti, in quanto comunità di pratica professionale esperta, rendono visibili le attività educative che intendono promuovere con i bambini nel corso dell'anno. La progettazione annuale, in particolare, identifica il processo di apprendimento attorno al quale si sviluppano le attività educative e gli indicatori in base ai quali valutare l'andamento delle attività proposte. Questi ultimi sono a loro volta usati dalle insegnanti per la progettazione di dettaglio delle attività educative (progettazione periodica). Proprio per la centralità che il progetto di scuola ha come "timone" dell'agire educativo e dei processi di innovazione didattica possiamo considerare come indicatori il tempo e i modi che le insegnanti dedicano in particolare alla verifica/valutazione dell'andamento delle attività. Nello specifico le insegnanti affrontano tale compito di valutazione (e riprogettazione) delle attività previste nel progetto annuale e nelle progettazioni periodiche attivando diverse modalità di partecipazione e di lavoro comune per un totale di **1959** ore di programmazione che corrispondono a impegni per:

- riunioni di tutte le insegnanti della scuola
- riunioni delle insegnanti di sezione
- riunioni delle insegnanti impegnate nelle attività di intersezione
- incontri dedicati con il coordinatore.

La quantità di tempo, gli ambiti e la complessità e diversificazione di tali forme sociali di partecipazione indicano che le attività di progettazione di scuola sono attività centrali e rilevanti: le insegnanti progettano, condividono, organizzano e valutano, in base a precisi indicatori tra loro condivisi, la qualità e gli esiti del loro lavoro educativo con i bambini.

È questo un punto, una pratica centrale in una scuola di qualità in quanto solo attività diffuse, continue e attente di valutazione permettono ri-progettazioni educative situate, mobili, efficaci e innovative (e non standard e ripetitive), veicolando, come parte del normale lavoro delle insegnanti, pratiche di innovazione didattica continua e diffusa.

## **6. Situazione economico-finanziaria**

Le risorse economiche dell'ente – nella misura imputata a ricavo per l'esercizio 2022/2023 – risultano essere di provenienza sia pubblica sia privata, come di seguito specificato:



PROVENIENZA	IMPORTO (in Euro)
Provincia Autonoma di Trento	1.138.354,63
Regione Trentino - Alto Adige	
Comune di TRENTO	
Altri proventi da enti pubblici	122.044,99
<b>TOTALE RICAVI DA ENTI PUBBLICI</b>	<b>€ 1.260.399,62</b>
Famiglie utenti dei servizi erogati dall'ente	101.197,41
Casse rurali	
Liberalità e raccolta fondi	14.584,07
Quote associative	30,00
Gestione finanziaria	1,46
Altri ricavi da privati	10.996,44
Sopravvenienze, arrotondamenti, altri proventi vari	499,68
<b>TOTALE RICAVI DA PRIVATI</b>	<b>€ 127.309,06</b>
<b>TOTALE RICAVI ES. 2022/2023</b>	<b>€ 1.387.708,68</b>

Al fine di integrare le risorse disponibili per la gestione della scuola dell'infanzia l'ente ha provveduto durante l'es. 2022/2023 alla raccolta di fondi tramite versamenti effettuati da parte di famiglie, aziende o altri eventuali soggetti erogatori nel corso dell'esercizio e/o in occasione di manifestazioni, eventi o celebrazioni.

Le erogazioni sono state effettuate in denaro. L'evidenza delle stesse risulta nella sezione C del Rendiconto gestionale, insieme agli oneri generati dall'attività di raccolta fondi. Inoltre – per quanto concerne la raccolta fondi occasionale – i relativi rendiconti – redatti secondo le Linee Guida approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dd. 13/06/2022 – sono allegati al Bilancio d'esercizio.

A fronte di tali erogazioni non sono state svolte attività di sollecitazione al pubblico di natura commerciale o sotto forma di offerta di beni o servizi di modico valore. Le spese sostenute per le raccolte fondi sono congruamente inferiori ai fondi raccolti.

I fondi raccolti sono stati destinati a sostenere le attività di interesse generale dell'ente. Le informazioni relative a tale destinazione dei fondi sono a disposizione dei soggetti eroganti.

Le modalità di effettuazione della raccolta fondi infine non sono risultate difformi rispetto alle Linee Guida sopra menzionate.

## 7. Altre informazioni

In riferimento a quanto previsto dal D.M. 04/07/2019 circa la presente sezione del bilancio sociale dell'Ente, per l'es. 2022/2023 non vi è nulla da segnalare al riguardo.

## 8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Durante l'a.s. 2022/2023 l'organo di controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo ha esercitato inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida previste dalla legge.

L'organo di controllo ha provveduto regolarmente ad atti di ispezione e di controllo, chiedendo a tal fine agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e partecipando inoltre alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

*Approvato dall'Assemblea dei soci in data 18 dicembre 2023*

Il presidente e legale rappresentante  
Cristian Degasperì

